



ASSOLOMBARDA



Università Commerciale  
Luigi Bocconi

IEFE  
Center for Research  
on Energy and Environmental  
Economics and Policy

# Le principali novità della ISO 14001:2015 e le implicazioni per le aziende certificate

## ISO 14001:2015

## I Sistemi di Gestione Ambientale ad un punto di svolta

Speaker

Fabio Iraldo

6 Ottobre 2015



# Le principali novità della ISO 14001 guidate da due spinte contrastanti:

- da un lato, vi è la volontà di imprimere un'**ulteriore accelerazione** ai ritmi con cui la norma si è diffusa nel mondo, che pur avendo subito qualche contraccolpo dalle cicliche fasi economiche recessive, non hanno mai cessato di crescere come tendenza di lungo periodo
  - → Una norma più innovativa! Per solleticare l'interesse...
- dall'altro, i rappresentanti in sede ISO hanno agito con la consapevolezza che molte delle idee e delle linee-guida più innovative contenute nella precedente versione della 14001 (oggi e per ancora 3 anni in vigore) sono **rimaste inapplicate** e sono state **disattese** da moltissime organizzazioni certificate
  - → Una norma più ambiziosa! Per sollecitare l'impegno...

# Qual è lo «spirito» della nuova norma?

L'impressione è che, nel mondo ISO, coloro che hanno contribuito a vario titolo all'elaborazione della norma ne abbiano preso coscienza e, pur mantenendo l'equilibrio che contraddistingue gli estensori di queste norme, questa volta abbiano deciso di **compiere un salto di qualità**, fornendo alle organizzazioni certificate (o interessate alla certificazione) un deciso stimolo verso una **più convinta, pervasiva ed efficace gestione** delle problematiche ambientali.

ISO ha davvero lanciato una sfida, ma allora:

- cosa realmente implicheranno i cambiamenti?
- quali sforzi aggiuntivi chiederà la norma alle organizzazioni?

# Principali novità introdotte per punto-norma:

(...)

4. Contesto dell'organizzazione

5. Leadership

6. Pianificazione

7. Supporto

8. Attività operative

9. Valutazione delle prestazioni

10. Miglioramento

## 4. Il contesto

Punto norma dedicato all'analisi, da parte dell'organizzazione, del contesto in cui essa opera, nonché all'approfondimento specifico **dei bisogni e delle aspettative delle parti interessate**, quali requisiti "propedeutici" alla corretta impostazione di tutto il Sistema di Gestione Ambientale

- esalta la capacità e la volontà di un'azienda di **confrontarsi con il proprio contesto**, di comprendere chi sono i propri interlocutori, di ascoltarne le richieste e sollecitarne perfino i fabbisogni impliciti
- e infine di **farsi carico** di tali aspettative, fino a considerarle obblighi veri e propri (*compliance obligation*).

Ratio: l'apertura al dialogo e il recepimento attivo delle istanze che ne derivano siano **condizioni necessarie** per considerare un'organizzazione eccellente sotto il profilo della gestione delle problematiche ambientali.

Esempio: Come ignorare i requisiti ambientali, espliciti o impliciti, del cliente?

Sinergia: l'analisi di materialità prevista da GRI-4

# 5. La leadership

Si punta a **rafforzare la relazione tra gestione ambientale e «core business»**, attraverso un forte commitment del Top Management e l'esercizio di un ruolo attivo a sostegno del radicamento degli impegni ambientali in tutti gli altri livelli dell'organizzazione.

Si riconosce che il **Top Management può non condurre personalmente** tutte le azioni rilevanti, delegandone la conduzione ad altre figure, **ma la responsabilità ultima** della loro realizzazione resta tuttavia sempre in capo al Top Management.

**Ratio**: l'integrazione della gestione ambientale nelle strategie e nelle priorità di business dell'organizzazione non può realizzarsi se non attraverso un **maggiore coinvolgimento e impegno del Top Management**

**Esempio**: Enfatizzata l'importanza del «*leading by example*»

**Sinergia**: ruolo dei «**soggetti apicali**» nell'applicazione del **D.Lgs 231/01** ai reati ambientali, in particolare nell'ambito di un Modello Organizzativo

# 6. La pianificazione

Due le principali innovazioni:

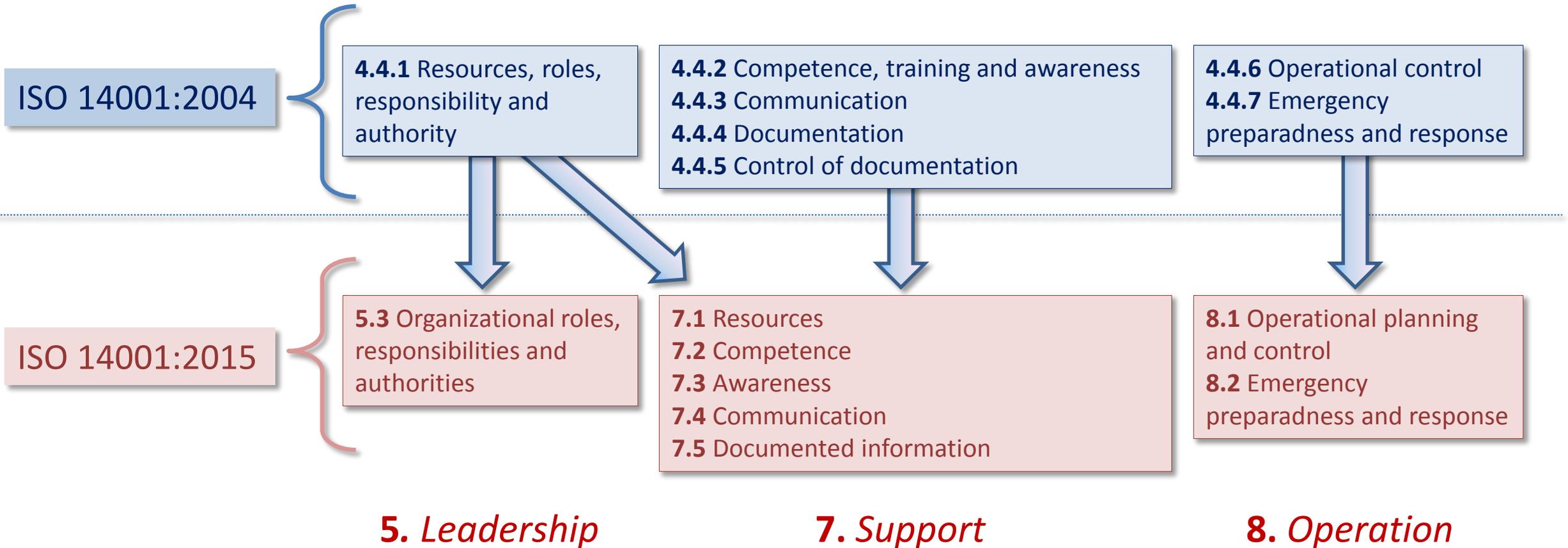
- la definizione **dei rischi e delle opportunità** (6.1.1) connessi agli aspetti ambientali e alle compliance obligation, nonché ad eventuali altre questioni emergenti dall'Analisi del Contesto;
- l'identificazione degli aspetti ambientali e la valutazione della loro significatività, adottando una **Prospettiva di Ciclo di Vita** (6.1.2).

Ratio: guardare ben **oltre i propri confini aziendali**, alla ricerca di chi e come potrebbe influenzare la capacità del SGA di raggiungere gli «*intended outcomes*» e dei rischi e delle opportunità (anche competitive) connessi alle relazioni con tali soggetti

Esempio: **Rischio reputazionale** derivante dall'aver sottovalutato le emissioni nella fase di uso dell'automobile nell'ambito della **progettazione**

Sinergia: utilizzo di metodi per valutare dove intervenire nel ciclo di vita dei prodotti per migliorare le prestazioni ambientali, quali le **Environmental Footprint (Racc. 2013/179/CE)**.

# «Attuazione e funzionamento» del Sistema di Gestione Ambientale alla luce dei nuovi requisiti della ISO 14001:2015



# 7. Supporto

Tra le varie novità, vale la pena di sottolineare soprattutto la «rivoluzionaria» richiesta di attuare un vero e proprio **processo di comunicazione** (interna ed esterna).

Considerare la Comunicazione un “processo” del SGA equivale a trasformare quelli che erano nella ISO 14001:2004 semplici suggerimenti in una serie di chiari requisiti: **a chi? Cosa? Come? Quando comunicare?**

Ratio: l’apertura nei confronti delle **Parti Interessate** comporta una **maggiore trasparenza e capacità di interagire e comunicare** nei vari contesti in cui l’organizzazione opera: territoriale, sociale, istituzionale, di mercato.

Esempio: necessità di dotarsi di procedure per la **comunicazione in condizioni di rischio**.

Sinergia: **Direttiva UE “Non financial and diversity information”**

# 8. Le *Operations* (attività operative)

Molti i cambiamenti:

- la **progettazione** e la R&S devono prendere in carico i requisiti ambientali applicabili ai prodotti e ai servizi riguardanti le pertinenti fasi del loro Ciclo di Vita
- le organizzazioni certificate sono chiamate a praticare in modo incisivo il cosiddetto “***green procurement***”, ovvero di definire e applicare **criteri ambientali nell’ambito dei propri acquisti** di prodotti e servizi per le finalità produttive, commerciali, logistiche, etc.
- Occorre almeno considerare se sia necessario **fornire informazioni ai soggetti operanti nella filiera *downstream***, atte a garantire una corretta gestione e prevenzione degli impatti ambientali nelle fasi di trasporto, distribuzione, vendita, utilizzo e fine vita

Ratio: rafforzare alcuni requisiti che, sebbene ritenuti implicitamente connaturati anche alla precedente versione della norma, oggi sono applicati in modo troppo «soft»

Esempio: chiedere la certificazione ai propri fornitori, un modo per stimolare la diffusione della ISO 14001

Sinergia: per progettazione e gestione filiera ancora le UE **Environmental Footprint**, per le informazioni a valle e al mercato la **Direttiva UE sulle Pratiche Commerciali Sleali** la cui revisione includerà criteri ambientali.

# 9. La valutazione delle prestazioni

Il processo è decisamente più strutturato a confronto con la ISO 14001:2004. Rispetto a quanto avveniva in precedenza, all'organizzazione è richiesto infatti di impostare il processo in modo molto più articolato: **misurare => monitorare => analizzare => valutare.**

In particolare, nuovo requisito: conoscenza e comprensione in continuo, da parte dell'organizzazione, del proprio **“status di conformità” rispetto alle compliance obligation.**

**Ratio:** il processo di misurazione e di valutazione va considerato dall'organizzazione alla stregua dei processi più importanti della gestione ambientale, dedicando le risorse necessarie (tecniche, umane e perfino economiche)

**Esempio:** utilizzo di indicatori “appropriati” richiede che questi non riguardino solamente i parametri fisici (consumi ed emissioni), ma anche le prestazioni del Sistema

**Sinergia:** se letta attraverso la lente del rischio, il processo è molto coerente con la necessità di valutare la capacità di prevenire ed evitare **reati ambientali ex L. 68/2015**

# In sintesi...

... il «*file rouge*» della nuova norma è senz'altro la volontà di ISO di promuovere decisamente un **maggiore radicamento del SGA nella realtà aziendale**, a tutti i livelli:

- strategie del Top Management,
- suo ruolo di leadership,
- integrazione con il business dell'organizzazione,
- considerazione dei rischi «non solo ambientali»,
- rapporti con i fornitori e gli altri attori della filiera,
- intensificazione delle relazioni con i clienti e i consumatori,...
- fino al contesto e le parti interessate che lo compongono.

Un obiettivo pratico decisamente ambizioso, che vuole tuttavia perseguire il fine più alto di dare dignità alle strategie di miglioramento ambientale, portandole nel cuore delle scelte aziendali, facendole entrare nella cabina di comando, ... insomma **dando “sostanza” alla sostenibilità ambientale d'impresa.**



ASSOLOMBARDA

# Grazie per l'attenzione.

[fabio.iraldo@unibocconi.it](mailto:fabio.iraldo@unibocconi.it)

Let's connect on LinkedIn

[www.assolombarda.it](http://www.assolombarda.it)

[www.farvolaremilano.it](http://www.farvolaremilano.it)

[www.assolombardanews.it](http://www.assolombardanews.it)

Twitter: [@assolombarda](https://twitter.com/assolombarda)

LinkedIn: [company/assolombarda](https://www.linkedin.com/company/assolombarda)

YouTube: [AssolombardaTV](https://www.youtube.com/channel/UC...)

Instagram: [@assolombarda.it](https://www.instagram.com/assolombarda.it)